

Venerdì 23 Maggio
ore 17,30

Paolo Volpi

ci parla del suo libro

Lettera a un Dio che non potrà mai leggerla

ALTROMONDO EDITORE

Vi attendiamo con piacere al padiglione dei libri

LeggerEstate2008
un mare di libri a Primavera!

Piazza G. Garibaldi – La Spezia

Libreria Alfabeta contrappunto

"...Se, nella vostra vita, avete solo certezze; se non vi fate mai domande; se siete sempre sicuri delle vostre scelte; se tutto ciò in cui credete non vi crea mai dubbi... Non leggete questo libro. Non fa per voi!".

Dalla prefazione dell'Autore:

“Ho iniziato questo scritto almeno una decina di volte negli ultimi due anni, non riuscendo mai ad arrivare ad imbrattare di inchiostro la terza pagina. Completata, infatti, la numero due, mi ritrovavo con la mente totalmente vuota ed una voglia irresistibile di lasciar perdere. Puntualmente, cancellavo tutto per poi ricominciare daccapo. Man mano che il foglio virtuale sullo schermo del mio pc si riempiva di lettere, virgole e punti, mi assaliva una strana angoscia, uno stato d'animo che assomigliava moltissimo a ciò che un uomo prova nel momento in cui sta realizzando di buttarsi in un'avventura più grande di lui.

Un'avventura che appare chiara solo nel momento in cui la si intraprende ma che, con il suo svilupparsi, potrebbe diventare non gestibile e piena di situazioni inesplicabili ed imprevedibili. Poi, una notte di quattro mesi fa, ho capito che doveva essere proprio questo il senso di ciò che volevo trasmettere attraverso quelle lettere, quei punti e quelle virgole: il caos inspiegabile ed inquietante che vive nel mio cuore riguardo al concetto del Soprannaturale.

Galvanizzato da questa intuizione folgorante, ho trovato la forza di continuare. Sono quindi riuscito a “sverginare” la terza pagina, poi la quarta, la quinta e così via. Ma è stata dura lo stesso, anzi, durissima. Pur essendo molto abituato ad esprimermi attraverso lo scrivere, anche se in modo totalmente dilettantesco, non c'è stato giorno in cui non mi sia ritrovato a rileggere ciò che avevo espresso e a dire a me stesso: “Ma cosa cavolo hai scritto? Paolo, datti all'ippica che è meglio!”. L'argomento trattato in queste righe, in effetti, è scabroso, difficile e rischiosissimo.

Mi è capitato non so più quante volte di sentirmi blasfemo, sacrilego e un probabile candidato alla vicepresidenza dell'inferno, una meritatissima carica della quale sarei stato insignito direttamente dal Diavolo in persona. E come se ciò non bastasse, mi sono dato dell'ignorante, del superficiale e dell'offensivo nei confronti di tanti miei simili che vivono la fede in Dio con grande chiarezza, serenità, gioia, impegno ed entusiasmo. Garantisco che non mi è mai venuto in mente di offendere o deridere o contestare qualcosa o qualcuno. Lo giuro solennemente. Lo giuro su Dio nel quale, come si potrà capire leggendo queste pagine, io credo davvero. A modo mio. Sono convinto, infatti, di avercela 'sta fede, ma anche di avere un sacco di dubbi e di domande, che sono da tutta la vita in attesa di quelle risposte che, a tutt'oggi, non ho ancora trovato. E, come me, tantissimi altri miei simili ...”

Paolo Volpi

nasce a La Spezia il 14 ottobre 1959. Scrive da sempre, sin da quando era bambino, realizzando brevi fiabe che dedica alla madre e al padre. Carattere estroso, ironico, comunicativo, vivacissimo, ma anche profondamente riservato, il nostro autore non aveva mai pensato di rendere pubblici i suoi scritti. Fino ad ora. Attualmente, Paolo Volpi vive nella sua città natale e lavora in una piccola azienda commerciale di sua proprietà che lo porta, spessissimo, a viaggiare per tutta l'Italia. Il suo hobby preferito è la fotografia e l'elaborazione grafica digitale.